

Giovedì 20 luglio 2023

## Cultura & Spettacoli

(C) Ced Digital e Servizi | 1689945359 | 217.71.68.47 | carta.ilgaz.



**JAZZ NIGHTS AL GIARDINO CASALINI**  
Il direttore artistico Stefano Onorati sottolinea la capacità del festival di unire stelle e allievi. Esordio per il Musica Humana Ensemble

G Giovedì 20 Luglio 2023  
www.gazzettino.it

Il batterista dei leggendari Weather Report ha unito passato e futuro alle Jazz Nights suonando con il suo quartetto e facendo aprire il concerto al 16enne Alessio Paglia

# La notte di Erskine

## MUSICA

La storia e il futuro si sono incontrati a Rovigo sabato sul palco delle Jazz nights. Peter Erskine, tra i più grandi batteristi di sempre, stella della ritmica dal tocco saggio e mai banale, ha scritto pagine indimenticabili di storia musicale.

Ad aprire il suo concerto con Alan Pasqua, Darek Oles e George Garzone - l'evento più importante della nona edizione della rassegna musicale in memoria di Marco Tamburini - è stato Alessio Paglia, pianista 16enne dal talento debordante, e leader di un quartetto - con il talentuoso sassofonista Nicola Cecchetto e la sezione ritmica (sempre connessa alla melodia) formata da Thomas Lotti al contrabbasso e Anita Morelli alla batteria - che al momento di cedere il palco al quartetto di Erskine ha fatto dire al direttore artistico delle Jazz nights, Stefano Onorati: «Questo è il futuro!». Un incoraggiamento che riassume lo spirito della manifestazione ideata da Marco Tamburini, che era sempre disponibile a condividere la sua grandezza musicale con i giovani, mostrando che sorriso e umiltà sono alla base di tutto. A cominciare da qualsiasi dialogo.

## I MOSTRI SACRI

Così, anche di Peter Erskine, ancora più degli oltre 600 album in cui ha suonato (solo per cominciare, quelli con i Weather Report e gli Steps ahead), oltre ai dischi da leader o co-leader e alla sua storia di collaborazioni in vari generi (tra i tanti, con Chick Corea, Joni Mitchell e gli Steely Dan), a stupire è proprio la capacità di dialogare. Sempre in modo chiaro e caldo. Tanto che alle Jazz nights ha reso "musica che danza, con il sorriso" l'intesa con Pasqua, Oles e Garzone. Intesa "catturata" e applaudita dal pubblico, forse mai così numeroso al festival organizzato da Banca del Veneto Centrale e Dipartimento Jazz del Conservatorio "Venezze".

Il set, con "Old school blues" e l'inedito "Blues for David Ba-

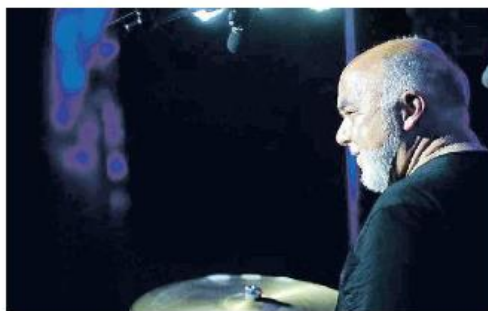
ker", è partito dal ricordo di quando nacque il sodalizio - d'amicizia e di musica, dura dal 1971 - tra Erskine e Pasqua, e dal tributo al professore di studi Jazz che all'Università dell'In-

mondo, George Garzone.

Insieme, oltre all'intensa e proficua carriera anche da insegnanti - per Garzone al Berklee college of music -, condividono pure l'ironia. Basta un finale di

cià ed eclettica visione degli stili, ha dichiarato anche l'amore per l'Italia, con i brani "Agrodolce" e "Tutti italiani".

Nella seconda delle Jazz nights, invece, dopo il set del



PETER ERSKINE A ROVIGO Sul palco delle Jazz Nights e a cena con la band in centro città. Sopra il direttore del festival Onorati

diana tanti talenti ha fatto crescere: tra loro anche Jeff Hamilton e il trombettista Chris Botti. Il batterismo scintillante di Erskine è in simbiosi perfetta con i colori sonori del contrabbassista Darek Oles e il pianismo stellare di Pasqua, che in carriera ha registrato ed è stato in tour anche con Bob Dylan e Santana. A loro si aggiunge uno dei migliori sassofonisti tenore al

Garzone con le note di "Jingle bells" per innescare Erskine: «Luglio è il periodo per incidere in studio i dischi di Natale...». Così, arriva da uno spettatore una nota non meglio precisata su Santa Claus, e la risposta di Erskine è a la Mario Brega, però in stile British: "Me lo so' guardato..." e ha chiamato la security. Avvicinandosi al finale, il quartetto di Erskine, tra dinami-

quartetto di Mauro Pani e Piervincenzo Occhineri, preceduto da un quartetto di docenti a Faenza, tra i quali il rodigino Tiziano Negrello, per sensibilizzare sulla ripartenza della scuola comunale di musica "Sarti", colpita dall'alluvione, ha debuttato il Musica Humana Ensemble del Conservatorio "Venezze". La nuova formazione diretta da Roberto Martinelli, con ospite speciale per l'occasione il chitarrista Roberto Cecchetto, si affianca alla Venezia big band per essere un'orchestra creativa e innovativa nel far dialogare gli studenti dei diversi dipartimenti del conservatorio rodigino, e per eseguire le loro composizioni originali.

Nicola Astolfi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DIALOGO TRA MUSICISTI  
E CAPACITÀ DI  
COINVOLGERE IL  
FOLTO PUBBLICO  
PER IL CONCERTO  
CLOU DELLE SERATE**